

Economia

ECONOMICOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Mi metto in proprio Nuovo appuntamento

Nuovo incontro, il 30 gennaio alle 9.30 nella sede di Como della Camera di commercio, di "Mi metto in proprio", il ciclo di incontri dedicato ai futuri imprenditori.



Il sistema produttivo culturale e creativo

La posizione dei centri lombardi nella classifica nazionale (dati al 2018)

VALORE AGGIUNTO			OCCUPAZIONE			IMPRESE		
Pos.	Provincia	Quota %	Pos.	Provincia	Quota %	Pos.	Provincia	Quota %
1	Milano	10,1	1	Milano	10,3	1	Milano	8,7
31	Como	5,2	23	Como	6,1	7	Lecco	5,9
38	Lecco	5,0	32	Lecco	5,7	8	Como	5,8
87	Sondrio	3,5	94	Sondrio	3,7	65	Sondrio	3,6
	ITALIA	6,1		ITALIA	6,1		ITALIA	4,8
32	Como + Lecco	5,1	27	Como + Lecco	6,1	8	Como + Lecco	5,8



Fonte: Unioncamere - Fondazione Symbola



L'EGO - HUB



Turisti a Villa Carlotta, luogo simbolo del Lario

Cultura e creatività A Como un'industria da 15mila addetti

L'indagine. La provincia comasca ai posti nazionali per l'impatto di architettura, design ed editoria. Valore aggiunto culturale di 810 milioni, in un anno +3,2%

Con la cultura "non si mangia". Falso, lo prova, numeri alla mano, la nona edizione del report di Unioncamere e Fondazione Symbola "Io Sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi". Un'indagine articolata sul peso della filiera culturale nei territori che prende in considerazione settori come l'industria creativa (architettura, comunicazione, design, ecc.); le industrie culturali propriamente dette (cinema, televisione e radio, editoria e stam-

pa, software e videogiochi, musica); le industrie basate sul patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici); le performing art e arti visive (rappresentazioni artistiche, entertainment, convegni, fiere, ecc.); a ancora le cosiddette imprese "creative driven" che, pur non direttamente riconducibili al settore, impiegano in maniera strutturale professionisti culturali e creative (come la manifattura evoluta e l'artigianato

artistico). Queste ultime - sottolinea la Camera di commercio Como-Lecco - sono quelle con un "peso specifico" importante nelle province lariane, vi rientrano del resto attività spesso organizzate in forma distrettuale quali la meccanica innovativa, i mobili, il tessile per abbigliamento e per arredo, la nautica (che incorporano design sofisticato), il turismo, l'artigianato e l'agroalimentare (inclusa la ristorazione) con i loro prodotti tipici. Una filiera articolata su

cui Como e Lecco spiccano a livello nazionale. Un dato significativo è l'incidenza del valore aggiunto culturale che frutta a Como la 31esima e a Lecco la 38esima. Sondrio invece, al posto numero 87, evidenzia caratteristiche diverse del tessuto economico. Como ha realizzato 810 milioni di euro di valore aggiunto culturale, in crescita rispetto ai 791 milioni dell'anno precedente, terza in Lombardia dietro a Milano e a Monza e Brianza.

I punti di forza

Il territorio lariano occupa posizioni di primo piano nell'architettura, nel design e nell'editoria e stampa (rispettivamente 5°, 6° e 17° posto in Italia. Poco performanti i risultati da ascrivere al patrimonio artistico, a cinema, radio e televisione e alle "performing art" (83esima, 68esima e 66esima posizione).

Gli stessi punti di forza e di debolezza emergono considerando le due aree provinciali. Como spicca per il design (4° posto in Italia), l'architettura (8° posto), l'editoria (10°). Risultano da sviluppare soprattutto le attività relative al patrimonio storico ed artistico, a videogiochi e software (13° posto, 53,5%). Nel 2018 gli

Beni culturali

Una spinta alla spesa turistica

Secondo lo studio Unioncamere-Fondazione Symbola, il valore della spesa turistica attivata dalla cultura nel 2018 in Italia può essere quantificato in circa 31,9 miliardi di euro (pari al 38,1% della spesa turistica complessiva), valore in crescita rispetto ai 30,9 miliardi del 2017.

Per la Lombardia, la quota è ancora più elevata: si stima che alla cultura vada ascritto ben il 47,7% del totale della spesa turistica. La Lombardia è la prima regione italiana per spesa turistica attivata dal sistema produttivo culturale e creativo (oltre 4 miliardi di euro).

Per quanto riguarda la provincia di Como lo studio stima che la spesa turistica legata alla cultura sia pari al 55,6% del totale provinciale, collocandola al 12esimo posto della graduatoria nazionale. Il territorio lecchese, con il 52,4%, si trova al 16esimo posto.

addetti delle imprese culturali italiane ammontavano a circa 1,6 milioni di persone, pari al 6,1% del totale degli occupati, in crescita del 2% rispetto al 2017.

Per quanto riguarda l'area lariana, nell'intero sistema produttivo culturale e creativo erano impiegati circa 23mila addetti, pari al 6% della forza lavoro complessiva lariana (al terzo posto in Lombardia, dopo Milano e Monza e Brianza, per quota di addetti del settore, e al 27esimo della classifica italiana).

L'occupazione

Como occupava circa 15mila addetti (il 6,1% del totale) e Lecco circa 8.000 (5,7%). Rispetto al 2017, gli addetti lecchesi sono cresciuti dell'1,4%; viceversa, quelli comaschi sono diminuiti dello 0,4%.

Le due province lariane al vertice anche della graduatoria che pesa il numero delle attività. Lecco e Como si piazzano al settimo e all'ottavo posto nella classifica nazionale, con un'incidenza rispettivamente del 5,9% e del 5,8% sul totale delle attività economiche provinciali. Di conseguenza, l'area lariana è nella "top ten" (ottava posizione, con il 5,8%). **E. Mar.**

Sistema Moda, mancano gli addetti? «Ho esperienza ma non trovo»

Tessile

La lettera di Paola Zanella, 30 anni di lavoro nel settore tessile

Sistema Moda, in una conferenza due giorni fa del presidente Marino Vago, ha rilanciato l'allarme per la carenza di addetti specializzati nel settore del tessile abbigliamento (si stimano 48mila assunzioni nella filiera della moda nell'arco dei

prossimi quattro anni). Un settore che continua ad essere leader in provincia di Como. «Ma qualcosa non quadra» testimonia in una lettera al giornale, Paola Zanella, testimone, attraverso la propria storia personale, di una situazione diversa.

«Non concordo sulla veridicità di quanto scritto - scrive Zanella - ho esperienza nel settore tessile, in produzione, di quasi trent'anni e non trovo un'azienda che mi assuma definitivamente se non

per contratti brevi di sostituzione o per picchi di lavoro».

L'esperienza non le fa difetto: «Ho esperienze varie nel reparto tessitura, magazzino filati, campionario, orditura - spiega - in ogni lettera di presentazione per invio candidatura aggiungevo che non ho nessun vincolo per quanto riguarda orari e/o giorni lavorativi (notturni e festivi compresi), impegno e volontà ad apprendere e svolgere nuove mansioni. E Smi dice che le aziende non trova-

no personale qualificato? Qualcosa non quadra...»

La lavoratrice comasca ha inviato un'e-mail all'associazione chiedendo un elenco di imprese a caccia di personale. La testimonianza, al di là dell'esito della richiesta, rappresenta quanto, a volte, ciò che rappresentano i sondaggi macro confliggono con il vissuto dei singoli.

Il dato dei 48mila ingressi nella filiera della moda è frutto di una stima che tiene in considerazione il fisiologico ricambio generazionale e un numero di iscritti ai corsi tecnici e professionali assolutamente insufficiente a coprire le richieste delle aziende.

Pizzagalli e Perrini Focus sulla sostenibilità

Seconda tappa di Ysa

Nuovo appuntamento questa mattina alle 9.30 nell'auditorium del Collegio Galileo a Como con YSA - Young Sustainability Ambassadors, il percorso didattico organizzato dall'Ufficio scolastico regionale, con Confindustria Como e la Camera di commercio Como e Lecco, che prevede una serie di incontri finalizzati ad offrire ai giovani conoscenze e competenze prope-

deutiche alla responsabilità sociale ed ambientale. Il primo incontro, un mese fa, è stato con l'economista Tito Boeri, ora tocca a Francesco Perrini, docente alla Bocconi (il titolo del suo intervento è "Sostenibilità, impresa e investitori: nuove sfide per il futuro") e all'imprenditore Francesco Pizzagalli, amministratore delegato di Fumagalli Industria Alimentari, consigliere incaricato con delega alla Sostenibilità di Confindustria Como e consigliere di Camera di Commercio Como-Lecco.



Fiducia Omp Porro Segnali di ripresa dopo il concordato

Meccanica. Trasloco e diversificazione produttiva per sostenere il piano di rilancio sottoposto ai creditori 60 addetti, nessun taglio. E positivi riscontri sui ricavi

CUCCIAGO
GUIDO LOMBARDI

La dirigenza della Omp Porro di Cucciago, storica impresa produttrice di maniglie in ottone, ha un piano per proseguire l'attività con determinazione, superando la crisi che ha investito l'azienda negli anni scorsi e mantenendo interamente l'attuale assetto occupazionale, diversificando parzialmente la produzione.

La Omp, che oggi ha sessanta addetti, è stata fondata nel 1946 dal progettista comasco Alfredo Porro ed è stata resa grande dal figlio Giuseppe, capitano d'industria scomparso lo scorso agosto. L'impresa, condotta per un periodo anche da Fabio Porro, già presidente di Confindustria Como, è ora guidata dalle altre due figlie di Giuseppe, Donata e Paola, rispettivamente amministratore delegato e direttore commerciale.

La svolta

Per risolvere la situazione debitoria, lo scorso aprile la Omp ha presentato domanda di concordato preventivo in continuità, finalizzato quindi a continuare l'attività produttiva. L'esame della procedura è stato affidato al professionista comasco Guido Bocchietti, nominato commissario giudiziale. La proposta rivolta dall'Omp Porro ai creditori prevede il pagamento al 100% dei creditori ipotecari e al 25% dei chirografari: la liquidità necessaria sarebbe ottenuta at-

traverso la continuità della produzione e la vendita dello stabilimento di Cucciago, dove la società si era trasferita nell'anno 2000.

La cessione dell'immobile, secondo la proposta concordataria, dovrebbe avvenire entro quattro anni, provocando di conseguenza il trasferimento della produzione in un'altra sede ancora da individuare.

Il 27 aprile si svolgerà l'adunanza dei creditori chiamata a pronunciarsi sulla proposta di



Nell'area produzione

■ L'azienda di Cucciago è stata fondata nel 1946 da Alfredo Porro

■ Il 17 aprile l'adunanza con il voto decisivo dei creditori

concordato: in quella sede si capirà se il progetto sarà condiviso da chi vanta crediti nei confronti dell'azienda (in primo luogo le banche). Se il piano non sarà approvato a maggioranza nell'adunanza, ci saranno comunque ancora venti giorni di tempo per ottenere il via libera dai maggiori creditori.

L'azienda in questo periodo sta mantenendo i propri livelli di fatturato e c'è ottimismo a proposito dell'approvazione del piano e della successiva omologazione da parte del Tribunale.

Qualche preoccupazione in più arriva dal sindacato: la Fiom Cgil sottolinea come i dipendenti abbiano due mensilità arretrate che rientrano nei crediti inclusi nel concordato.

Lo sviluppo

L'impresa ha conosciuto una rapida crescita negli anni Novanta del secolo scorso e nei primi anni Duemila, tanto che nel 2005 il marchio Porro si è unito al brand Enrico Cassina dando vita ad una holding Omp Porro ha fatto conoscere il proprio nome in tutta Europa, ma anche in Russia, negli Stati Uniti e nel Medio Oriente, dove ha acquisito importanti e prestigiose commesse anche a livello governativo. A partire dal 2008 è iniziata una fase di contrazione dei ricavi, dovuta principalmente al mutamento della domanda, che dalle grandi quantità, anche a causa della brusca frenata dell'edilizia, si è orientata sempre



L'azienda è specializzata nella realizzazione di maniglie in ottone



Dal 2000 nel grande stabilimento di Cucciago

più su prodotti di qualità. Nel 2016, per tentare di sollevare le sorti aziendali, è stato chiamato il manager Roberto Zanni, che in passato aveva avuto ruoli dirigenziali in Kraft e Japan Tobacco International. Zanni aveva anche investito personalmente

nell'azienda, entrando nel capitale azionario. L'operazione non ha avuto successo ed ora le azioni sono interamente nelle mani della famiglia Porro: oltre a Paola e Donata, i soci sono il fratello Fabio e la sorella Anna, che siedono nel cda.

La scheda



Donata e Fabio Porro

«Nuova fase con processi produttivi più moderni»

«La dirigenza e i dipendenti di questa azienda, insieme, sono una squadra, che lavora unita e con un unico obiettivo: quello di continuare la storia della Omp Porro». Sono le parole di Donata Porro, amministratore delegato dell'azienda di Cucciago, che esprime tutta la propria determinazione nel garantire come «il progetto di concordato preventivo sia stato presentato proprio per garantire la continuità aziendale ed il contestuale mantenimento dell'attuale forza lavoro». Porro sottolinea come, nel corso dell'ultimo esercizio, i conti aziendali siano stati in deciso miglioramento: «Gli ordini non mancano - prosegue - esportiamo in 72 paesi di tutto il mondo e siamo ora impegnati in un lavoro di efficientamento dell'azienda, cercando di compattare i reparti e di adattarci ai cambiamenti che hanno interessato il nostro mondo in questi anni. Ci stiamo rafforzando anche sul fronte commerciale - continua l'ad - che è seguito da mia sorella Paola, specialmente per quanto riguarda il Medio Oriente». L'amministratore delegato spiega come la crisi si sia manifestata «perché la Omp si era sviluppata con un modello che prevedeva produzioni caratterizzate da quantità molto importanti: oggi invece si lavora per progetti e per questo è stato necessario ribaltare l'azienda modificando i nostri processi». Inoltre, la Omp ha avviato ultimamente una diversificazione della produzione: «Oltre alle maniglie, su richiesta dei nostri clienti - dice ancora Donata Porro - realizziamo le strutture metalliche di tavoli, sedie e poltrone: tutto questo ci porta ad avere fiducia». G. LOM.

Moda sostenibile Accademia Galli protagonista a Pitti

Il progetto

led con Greenpeace e Consorzio Detox
Call rivolta agli studenti per ideare sei capsule

Le istituzioni fanno squadra per vincere la sfida della sostenibilità. Ieri, in occasione di Pitti Uomo, L'Istituto Europeo di Design, il Consorzio Italiano Implementazione Detox - Cid e Greenpeace Italia hanno presentato l'evoluzione del progetto The time is now! lanciato nelle scorse edizioni del salone fiorentino, che entra in una seconda fase che guarda all'identità e alle scelte del cittadino

contemporaneo. «La declinazione 2020 dell'iniziativa indaga il profilo di un soggetto contemporaneo che, con il suo comportamento, è consapevole di poter determinare un cambiamento, non solo nel suo modo di vivere ma anche di riflesso nella società», dichiarano i promotori Ied, Consorzio Detox e Greenpeace - è anche cosciente della crisi climatica che affronta il nostro pianeta, parliamo infatti di un cittadino 1.5, dove l'1.5 indica l'aumento massimo della temperatura media globale, secondo gli accordi di Parigi, per limitare i cambiamenti climatici».

L'evoluzione del progetto The time is now! ha preso il via



La presentazione del progetto a Pitti Uomo

dall'intenzione di Greenpeace Italia di voler ridisegnare l'identità del proprio Green Market, andando ad inserire al suo interno prodotti che nel loro utilizzo possano orientare comportamenti sostenibili e la riduzione dei consumi. Accolto lo stimolo ricevuto da Greenpeace Italia e confermata la collaborazione con le aziende impegnate in Detox, selezionate per i processi attenti al-

l'ambiente e che anche quest'anno forniranno i tessuti con cui saranno realizzate le collezioni, è stata lanciata una nuova call agli studenti Ied delle Scuole di Moda, Design, e Comunicazione delle sedi di Milano, Roma, Torino, Firenze, Venezia, Cagliari e dell'Accademia di Belle Arti Aldo Galli di Como, dal 2010 nel Network Ied.

A loro sarà affidato il compito

di lavorare alla costruzione di profili che rappresentino altrettante modalità di approccio al mondo della sostenibilità.

Gli studenti che hanno risposto alla call saranno selezionati in una due giorni di assessment, tenendo conto della loro aderenza al tema della sostenibilità e dei 17 Global Goals promossi dalle Nazioni Unite, della capacità di sviluppare collezioni uomo, del livello qualitativo degli elaborati e dei book presentati e dell'attitudine a saper comunicare la propria visione creativa.

Una volta selezionati, gli studenti saranno guidati - con la direzione creativa di Italo Marseglia, fashion designer e Alumnus Ied Roma - nell'identificare linguaggi, stili, oggetti che contribuiscono a raccontare mondi diversi e individuare le 6 personas che ispireranno lo sviluppo delle 6 capsule collection che saranno presentate nell'edizione di giugno di Pitti Uomo, insieme alle proposte di prodotti da valutare nel Green Market di Greenpeace Italia. S. Bri.

Eccellenze in Digitale Primo incontro a Como

Formazione

La Camera di Commercio di Como-Lecco propone il progetto "Eccellenze in Digitale", iniziativa nazionale promossa con Google e Unioncamere, per aiutare le imprese del territorio - di tutti i settori e di tutte le dimensioni - ad avere successo sul web. Martedì 21 gennaio, dalle 10 alle 13, nella sede camerale di Como, si terrà il primo appuntamento, dedicato alla presenza digitale delle imprese e all'importanza che riveste la stessa nel difficile mercato di oggi, profondamente mutevole e digitale-orientato. A seguire, dalle 14.30 alle ore 16.30, è possibile iscriversi al follow up pratico. La partecipazione è gratuita, previa registrazione online.



Il caso Campione Il futuro dell'enclave

Che cosa cambia con la dogana Guida agli acquisti

La novità. Un vademecum per la "tassa sui consumi" introdotta dopo l'entrata in vigore delle norme europee. Niente Iva svizzera e italiana: i proventi restano in paese

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCILIERI

Cominciano a sentirsi i primi effetti legati all'ingresso del comune di Campione d'Italia nel territorio doganale dell'Unione Europea.

E i primi effetti, per l'appunto, hanno un "brutto" nome. Ovvero ILCC, una tassa che è in definitiva l'acronimo della "Imposta locale di Consumo di Campione d'Italia". Una complicazione ulteriore - e speriamo sia solo una complicazione, dicono nell'enclave - per i cittadini che da un anno e mezzo sono alle prese con una autentica rivoluzione. Dalla chiusura per fallimento del Casinò (unica e ricchissima azienda del paese) al dissesto finanziario del Comune (con i servizi essenziali a rischio) è stato tutto un precipitare verso una situazione addirittura immaginabile fino a pochi lustri fa.

Come funziona

Ciliegina sulla torta, per l'appunto, l'entrata a far parte del territorio doganale, stabilito da un regolamento del Parlamento Europeo e da una direttiva apposita.

Ma come funziona l'imposta entrata ufficialmente in vigore a partire dal 1 gennaio? Da quest'anno a Campione d'Italia non si paga più l'Iva svizzera - spiegano gli uffici e, del resto, nemmeno quella italiana. Il gettito dei consumi è invece attribuito al Comune, e rappresenta di fatto una tassa locale.

Per aiutare i cittadini a capire come funziona il nuovo obolo l'amministrazione comunale ha pubblicato una guida. «L'ILCC si applica solo ai beni e ai servizi acquistati o importati per il consumo finale - non si

applica nei passaggi di beni e servizi fra operatori economici. I beni e i servizi sono destinati al consumo finale quando sono impiegati per esigenze personali o familiari e non per una attività economica. Sono previste soglie di franchigia e regimi di tax free che consentono di non applicare l'ILCC se è stata già applicata l'iva europea o svizzera, mentre l'ILCC è applicata se non vi è altra imposta sugli acquisti».

L'imposta è applicata secondo aliquote allineate a quelle svizzere. L'ILCC non si applica a prestazioni sanitarie, finanziarie, sociali, educative, sportive. Il ministero dell'Economia deve pubblicare entro il 30 aprile un apposito decreto per stabilire la data e le modalità del versamento dell'ILCC.

Veniamo agli esempi pratici. «Se il signor Rossi acquista un bene a Campione d'Italia dal negoziante Bianchi e paga 107,7 di cui 100 è il costo del bene e 7,7 è l'ILCC - spiega ancora l'informativa - il signor

Rossi non dovrà fare nient'altro. Il negoziante Bianchi invece tratterrà 100 e verserà al Comune 7,7. L'aliquota dell'iva è la stessa della Svizzera».

E se un campionesse fa la spesa a Lugano? La franchigia sotto alla quale non occorre curarsi della ILCC è pari a 300 franchi per persona. «Se il signor Rossi spende al supermercato 350 franchi di cui 25,03 di iva estera uscendo dalla Svizzera chiederà il rimborso perché il valore della merce è al di sopra dei limiti. Arrivando a Campione invece pagherà l'ILCC avendo oltrepassato la franchigia».

Le deroghe

Il tragitto vale anche al contrario. «Se il signor Rossi acquista merci a Como il valore al di sotto della soglia tax free è pari a 154,94 euro». Sotto alla soglia di franchigia l'imposta non vale per i servizi, hotel o parrucchieri, i commercianti però dovranno versare la tassa cumulativamente in un determinato periodo ancora da decidere, nel frattempo serve tenere una contabilità apposita. L'ILCC vale anche per il telefono e internet, le grandi compagnie, fa sapere il Comune, dovranno versare in municipio l'imposta. Per il gasolio acquistato da un fornitore svizzero serve effettuare l'importazione del prodotto e pagare la tassa. Un'ultima nota che per Campione d'Italia può diventare importante: l'ILCC non si applica alle operazioni relative ai giochi. Casinò mezzo avvisato.

Nel grafico a fianco abbiamo riassunto alcune specificità del provvedimento che, in ogni caso, non si presenta di semplice comprensione. Almeno fino a quando non diventerà una prassi comune.

La scheda

La crisi cominciata nel luglio 2018



Luglio 2018

È la data spartiacque del destino di Campione. Ovvero, quella del fallimento del Casinò, cui faceva capo la vita economica del paese. Campione, dopo il dissesto economico, non ha neppure il sindaco ed è retta da un commissario.

Domande e risposte

Il contesto normativo europeo

Il Regolamento (UE) 2019/474 del Parlamento Europeo e del Consiglio e la direttiva UE 2019/475 del Consiglio del 18 febbraio 2019 prevedono che dal 1° gennaio 2020 Campione d'Italia:

- Entra a far parte del territorio doganale dell'Unione europea e del campo di applicazione dell'accisa
- Mantiene l'esclusione dall'applicazione dell'IVA

A Campione d'Italia non si paga l'IVA italiana e non si paga l'IVA svizzera. A Campione d'Italia viene riscossa l'Imposta Locale di Consumo di Campione d'Italia (ILCC) il cui gettito è attribuito al Comune Campione d'Italia.

Cosa succede se il sig. Rossi residente a Campione d'Italia fa acquisti di beni in Svizzera?

Il sig. Rossi acquista generi alimentari in Svizzera, paga 250 CHF, di cui 243,75 CHF costo e 6,25 IVA svizzera. Rientra a Campione d'Italia con tali beni

- Uscendo dalla Svizzera, rimane incasso dall'IVA svizzera, perché il valore delle merci è al di sotto della soglia di valore del tax refund (300 CHF)
- Arrivando a Campione d'Italia non paga l'ILCC perché il valore delle merci rientra nella franchigia all'importazione (fissato a 300 €)

Il sig. Rossi acquista un bene in Svizzera, paga 350 CHF, di cui 324,97 costo del bene e 25,03 IVA svizzera

- Uscendo dalla Svizzera chiede il rimborso dell'IVA svizzera, perché il valore delle merci è al di sopra della soglia di valore del tax refund
- Arrivando a Campione d'Italia paga l'ILCC perché il valore delle merci supera la franchigia all'importazione (fissato a 300 €)

In sintesi:

- acquisti in Svizzera ≤ 300CHF (-274,22 €) **SI** IVA CH/ **NO** ILCC
- acquisti in Svizzera > 300 CHF (-274,22 €) **NO** IVA CH/ **SI** ILCC (se sopra la franchigia all'importazione di 300 €)

Per chi fa la spesa ogni giorno in Svizzera non sono previsti oneri di sorta quando sono rispettati i limiti della franchigia all'importazione (fino a 300 € per persona). Il consumatore campionesse non paga dazi entro la soglia di franchigia doganale (300 € per persona)

Cosa succede se il sig. Rossi residente a Campione d'Italia fa acquisti di beni a Como?

Il sig. Rossi acquista merci a Como o in altro territorio italiano diverso da quello campionesse, paga 150 €, di cui 122,95 costo e 27,05 IVA italiana

- Uscendo dal confine italiano rimane incasso dall'IVA italiana, perché il valore delle merci è al di sotto della soglia di valore del tax refund/tax free (€ 154,94)
- Entrando in Svizzera non paga imposta perché si tratta di un transito
- Arrivando a Campione d'Italia non paga l'ILCC perché il valore delle merci rientra nella franchigia all'importazione (€ 300)

Il sig. Rossi acquista un bene a Como o in altro territorio italiano diverso da quello campionesse, paga 350 €, di cui 286,88 costo e 63,12 IVA italiana

- Uscendo dal confine italiano chiede il rimborso dell'IVA italiana, perché il valore delle merci è al di sopra della soglia italiana di valore del tax refund (€ 154,94)
- Entrando in Svizzera non paga imposta perché si tratta di un transito
- Arrivando a Campione d'Italia paga l'ILCC perché il valore delle merci supera la franchigia all'importazione (€ 300)

In sintesi:

- acquisti a Como ≤ 154,94 € **SI** IVA IT (No tax refund/tax free)/IVA CH 0% / **NO** ILCC
- acquisti a Como > 154,94 € **NO** IVA IT (SI tax refund/tax free)/ IVA CH 0% / **SI** ILCC (perché franchigia ILCC importazioni fino a 300 €)

Il sig. Rossi non paga dazi in quanto trattasi di merce già immessa in libera pratica nel territorio dell'UE ma deve svolgere i seguenti adempimenti:

- acquista i beni in regime di tax free (art. 38 quater DPR 633/1972) e li presenta all'ultima dogana di uscita dall'UE (es. Ponte Chiasso)

Solo per gli acquisti eccedenti la franchigia pari a 300€ per persona, in sede di prima applicazione e in attesa del decreto del MEF che stabilirà gli adempimenti necessari per il pagamento dell'ILCC all'importazione, il sig. Rossi conserva i documenti commerciali

Cosa succede se il sig. Verdi, residente a Como o in Svizzera, fa acquisti di beni a Campione d'Italia?

Il sig. Verdi, comasco o svizzero, se acquista un bene ad uso personale a Campione d'Italia non paga l'ILCC in quanto il bene è ceduto a un viaggiatore in uscita dal territorio del comune, a condizione che:

- il bene abbia un valore superiore a 300 CHF
- il sig. Verdi dimostri di non essere residente a Campione d'Italia esibendo un documento valido
- che il bene esca effettivamente dal territorio di Campione d'Italia

L'effettiva uscita del bene dal territorio comunale è dimostrata con le seguenti modalità alternative:

- Dichiarazione verbale con emissione di bolletta A24
- bolletta di esportazione
- apposizione di timbro della dogana sulla fattura
- altra documentazione comprovante l'importazione nel resto dell'UE o in Svizzera

In sintesi:

Sul bene acquistato a Campione d'Italia, il sig. Verdi pagherà

- l'IVA italiana, se l'acquisto ha come destinazione Como o altro territorio italiano diverso da quello campionesse e il costo del bene è superiore a 300 € (art. 2 DM 6 marzo 2009, n. 32)
- l'IVA svizzera, sull'importazione in Svizzera, se l'acquisto ha come destinazione la Svizzera e il costo del bene è superiore a 300 CHF. In tal caso, le vigenti disposizioni svizzere si applicano



L'EGO - HUB



Casellario giudiziale Frontaliere vince il ricorso

Confine. Il lavoratore comasco si era visto negare il rinnovo del permesso
Il Tribunale amministrativo: «Non basta una condanna di 16 anni prima»

COMO
MARCO PALUMBO

Dopo la Lia, la contestata (poi abrogata) Legge sulle Imprese Artigiane un altro solido mattone di quel muro di burocrazia che il Canton Ticino da ormai cinque anni sta cercando di costruire tra sé e i nostri frontalieri. La notizia di giornata è che il sempre solerte Tribunale amministrativo cantonale ha opposto un fermo "no" ad altro "no", quello formulato da Bellinzona al rinnovo del permesso di un frontaliere che aveva volontariamente glissato su una condanna penale, rimedia in Italia, al momento di presentarsi nel lontano 2012 la documentazione necessaria al rilascio del permesso.

Si tratta di una vicenda complessa, su cui il Tribunale amministrativo si è espresso però in modo perentorio. Il frontaliere - di cui non sono state rese note le generalità - riavrà il suo prezioso permesso di lavoro, anche se il Tribunale amministrativo - questo varimarcato - ha giudicato "riprovoevole" il suo comportamento. In buona sostanza, il lavoratore italiano aveva lasciato correre, nel compilare la documentazione, su una condanna per possesso di droga di un coltello, rimedia 16 anni o sono, dunque molto prima di inoltrare la richiesta di permesso di lavoro. Un episodio grave, ben inteso, sui cui il Tribunale amministrativo del Canton si è così espresso: gli episodi sono "lontani nel tempo" e «non contemplan un grado di gravità tale» da giustificare il mancato rinnovo del permesso. Di certo, nella decisione ha pesato anche la giurisprudenza



Il valico di Chiasso: sono circa 25mila i frontalieri comaschi

229.000

GLI OCCUPATI
Gli occupati in Ticino, di cui il 27,4% frontalieri

10.000

IL SETTORE
Il numero di lavoratori nel settore del commercio

oggi in essere ovvero le sentenze pronunciate dal Tribunale federale (dunque da Berna). La notizia, riportata dal sito del Corriere del Ticino, è destinata a creare un ampio dibattito, soprattutto alla luce del fatto Bellinzona ha fatto del casellario giudiziale - dal 2015 a oggi - uno dei suoi cavalli di battaglia alla voce "rapporti di confine".

Il Dipartimento delle Istituzioni ha messo più volte nero su bianco il fatto che i controlli hanno dato risultati più che soddisfacenti e anche stavolta, seppur in ritardo, hanno funzionato, tanto che nel 2018 il rinnovo del permesso era stato di fatto congelato. Sono circa 250 i "no" di Bellinzona al rinnovo di permessi per frontalieri, che -

come facilmente immaginabile dato il numero di nostri lavoratori presenti in Ticino - sono migliaia. Dunque un risultato non proprio brillante nonostante Bellinzona abbia sin da subito puntato forte su questa misura.

Nel mettere nero su bianco la propria decisione, il Tribunale amministrativo ha detto anche altro e cioè che «il fatto di tacere fatti essenziali non costituisce una causa di revoca o di rifiuto del rinnovo dell'autorizzazione di soggiorno».

Difficile ipotizzare cosa potrà accadere ovvero se la decisione del Tribunale amministrativo potrà fare scuola, dando così il la a nuovi ricorsi, magari per reati di minore entità.

Lombardia Primato tra le regioni nel digitale

Rapporto Desi
Connettività e servizi
Il caso della blockchain
per il bonus nido
al Comune di Cinisello

«La Lombardia si conferma la regione più digitale d'Italia. Le nostre politiche rivolte a imprese e cittadini puntano a una forte semplificazione che sta dando risultati evidenti in termini di snellimento della burocrazia».

Lo ha detto il vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala commentando la performance registrata dalla Lombardia rispetto alle altre regioni italiane sul DESI 2019 (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società), che misura il posizionamento dei paesi membri dell'Ue rispetto all'avanzamento digitale valutato su 5 aree: connettività, capitale umano, uso di internet, integrazione delle tecnologie digitali e servizi pubblici digitali.

Per fornire un quadro più approfondito del posizionamento dell'Italia sul DESI, l'Osservatorio sull'Agenda Digitale del Politecnico di Milano, in collaborazione con AgID e Team Digitale, ha replicato l'indice europeo a livello delle regioni e delle province autonome italiane.

«A proposito di servizi pubblici digitali - ha aggiunto Sala - abbiamo aperto una recente sperimentazione nel Comune di Cinisello Balsamo che ha permesso ai genitori con un figlio iscritto all'asilo nido di ottenere il bonus regionale Nidi Gratis con un solo clic sul cellulare. Grazie alle garanzie offerte dalla tecnologia blockchain di Regione Lombardia il 90% dei controlli sono stati effettuati automaticamente, con un risparmio di 3500 ore di lavoro amministrativo e un sostanziale azzeramento dei tempi di attesa per i cittadini».

Rigenerazione urbana Semnari sulla legge



Michele Pierpaoli

Urbanistica
Martedì il primo incontro
organizzato
dall'Ordine degli Architetti
sulla norma regionale

Due seminari dedicati alla legge regionale sulla rigenerazione urbana approvata il 12 novembre. L'iniziativa è dell'Ordine degli Architetti di Como, gli incontri di formazione urbanistica gratuita aperta alla città, nella sede in via Sinigaglia 1, per facilitare una migliore comprensione di tutti gli aspetti normativi e pratici legati all'applicazione della legge sul nostro territorio (l'iscrizione è obbligatoria tramite la piattaforma im@teria; la partecipazione agli incontri permette di ricevere due crediti formativi professionali).

Il primo focus è in programma martedì alle 14.30 e ha come titolo "La nuova legge regionale per la rigenerazione urbana e il recupero del patrimonio edilizio esistente".

Interverranno: Michele Pierpaoli, presidente Ordine Architetti di Como; Filippo Dadone e Sergio Perdicini, dirigenti di Regione Lombardia al settore Urbanistica e Assetto del territorio. A moderare il confronto sarà Gianfredo Mazzotta, consigliere Ordine Architetti di Como. Il secondo incontro si svolgerà il 21 gennaio, sempre alle 14.30 nella sede dell'Ordine.

Galimberti-Euronics Presidio al Tribunale

La crisi
Una cinquantina
di lavoratori ha manifestato
in occasione dell'udienza
sull'ammissione al concordato

Presidio ieri mattina davanti al Palazzo di Giustizia di Milano di una cinquantina di lavoratori della Galimberti-Euronics, catena di negozi a marchio Euronics tra Lombardia e Veneto (compreso lo store di via Paoli a Como, anche ieri peraltro regolarmente aperto), in occasione dell'udienza davanti al Tribunale fallimentare sull'eventuale ammissibilità del piano di concordato preventivo.

Il piano era stato bocciato a fine novembre dall'audienza dei creditori, che aveva espresso un parere negativo. Quindi è stata fissata una nuova udienza, che si è tenuta ieri davanti al giudice Sergio Rossetti, che depositerà il provvedimento con

la decisione nei prossimi giorni. Una decisione attesa con ansia dai circa 250 lavoratori del Gruppo. Il sindacato non nasconde la sua preoccupazione e perciò si è da tempo attivato per coinvolgere anche Regione Lombardia per dare un'opportunità di riqualificazione ai lavoratori.

La Galimberti aveva aperto il primo negozio di elettrodomestici nel 1968 a Barlassina. Negli anni seguenti aveva diversificato l'attività inventando il primo frigorifero da incasso. È dalla seconda metà degli anni '70 che Galimberti diventa uno dei maggiori gruppi d'acquisto a livello nazionale nella distribuzione di elettrodomestici ed elettronica di consumo. Nei decenni a seguire il gruppo conosce un fortissimo sviluppo. Negli ultimi anni, c'è però stato da fare i conti con il calo generale dei consumi e un mercato in profonda trasformazione.

Confcommercio
Domande
alla Regione
dal 28 febbraio
al 29 aprile

Lo scorso 12 dicembre è stato pubblicato l'atteso bando regionale "Imprese storiche verso il futuro". Un bando che ha l'obiettivo di sostenere e assistere le piccole attività commerciali, un asset strategico per la vitalità in particolare dei centri storici e delle piccole comunità.

Le domande di contributo potranno essere inviate a decorrere dalle ore 10 del 28 febbraio fino alle ore 15 del 29 aprile. Soggetti beneficiari le micro, piccole e medie imprese riconosciute e iscritte nell'apposito elenco regionale con almeno una sede operativa o unità locale in Lombardia. L'agevolazione consiste nella

concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese sostenute e considerate ammissibili ed è concesso nel limite massimo di 30.000 euro con un investimento minimo di 10.000 euro al netto dell'Iva. Gli interventi devono essere realizzati unicamente presso l'unità locale riconosciuta. Non sono ammessi a contributo interventi di semplice manutenzione ordinaria e adeguamenti previsti dalla legge delle unità locali sedi delle attività storiche.

Così come sollecitato da Confcommercio l'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa con graduatoria finale.

Confcommercio Come mette a disposizione i propri uffici per ulteriori dettagli, la predisposizione della documentazione necessaria, la redazione dei moduli e la relativa trasmissione.

Prime imprese del 2020 Soltanto 5 a Como

Nuove attività
Le iscrizioni
dall'1 al 4 gennaio
sono state 241
in Lombardia

Lecco meglio di Como e Sondrio. Questo il podio delle tre province nella classifica delle nuove imprese iscritte nei primi giorni di gennaio, tra Capodanno e il 4 gennaio. 9 le imprese registrate in provincia di Lecco, 5 a Como e 4 a Sondrio. In Lombardia stiamo parlando di 241 nuove attività, 1250 in tutta Italia.

In Italia (secondo i codici di attività dichiarati) prevalgono le imprese in commercio al dettaglio (20,8% del totale), alloggio e ristorazione (13%), settore manifatturiero e servizi alla persona (entrambi al 12%), costruzioni e commercio all'ingrosso (10%). In

Lombardia il commercio al dettaglio rappresenta il 23% delle start up, i servizi alla persona il 14,5%, il manifatturiero il 13,7%, la ristorazione l'11%. Una quota rilevante delle imprese è stata fondata da persone con cittadinanza straniera.

Sono 28 le imprese iscritte a Milano città nei primi giorni dell'anno. Pesano il 12% regionale. Prevengono i settori del commercio (33% circa), i servizi finanziari e immobiliari (25%) e le attività scientifiche (16,7%).

Le province dove è stata registrata la maggiore vivacità? Il 6% ha aperto a Bergamo (addirittura 70 nuove attività), il 5% a Brescia (66 nuove imprese) e Roma, il 4% a Cuneo, Bari e Milano. Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati del registro delle imprese.

Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Due milioni per le opere pubbliche Ma Erba rimane senza contributi

Servizi Inps Prenotazioni obbligatorie per i cittadini

Il caso. La Comunità Montana non ha previsto un euro per il parco Majnoni e il torrente Bova. Il Comune ne aveva chiesti 70mila. Che adesso spera di ottenere dai "frontalieri" in primavera

ERBA
LUCA MENEHGHÉ
La Comunità Montana del Triangolo Lariano è pronta ad avviare lavori pubblici per un valore complessivo superiore ai due milioni di euro, ma per ora il Comune di Erba resta a bocca asciutta: nessun cantiere è previsto in città.

Restano solo da spartire i fondi frontalieri: Palazzo Majnoni ha chiesto 70mila euro per il parco Majnoni e il torrente Bova, la risposta - non scontata - è attesa per la primavera. Il piano delle opere pubbliche della Comunità Montana, l'ente sovra comunale che ha sede a Canzo, è stato reso pubblico nei giorni scorsi.

Nel 2020 verranno effettuati quattro grossi interventi: 680mila euro andranno a Nesso, Sormano, Veleso e Zelbio per la sistemazione degli impianti di approvvigionamento delle acque al Pian del Tivano; 859.594 euro interessano la riqualificazione del comprensorio agrituristico-sportivo dell'Alpe del Borgo in località San Primo a Bellagio.

Gli altri Comuni

Canzo ed Eupilio riceveranno 150mila euro per la messa in sicurezza dei versanti sul Cornizzolo, mentre Magreglio e Sormano riceveranno 100mila euro per l'adeguamento degli impianti idrici delle Alpi di Torno, Terrabiotta e Spessola.

Ci sono poi sei interventi con importi inferiori ai 100mila euro che interessano Sormano, Nesso, Veleso, Zelbio, Faggeto Lario e Asso. Si parla di lavori

che complessivamente superano la soglia dei due milioni di euro fra fondi propri della Comunità Montana, project financing, contributi regionali e provinciali. All'appello mancava città di Erba, che di tutta la Comunità Montana è l'ente più popoloso: ad oggi, per il 2020, non sono programmati lavori pubblici sul territorio cittadino.

La pubblicazione del piano delle opere pubbliche ha creato scompiglio a Palazzo Majnoni: prima di Natale, rispondendo a un appello rivolto agli enti locali dalla stessa Comunità Montana, l'amministrazione erbese aveva richiesto 70mila euro di contributi (una quota dei fondi frontalieri) per sistemare le attrezzature sportive al parco Majnoni e un tratto del torrente Bova.

Nulla è scontato

Possibile che sia arrivata una boccatura a stretto giro di posta? La risposta è no: ci sono ancora speranze di ottenere quei soldi, anche se l'attribuzione di fondi a Erba non è scontata.

«Le domande per la spartizione dei fondi frontalieri - spiega l'assessore dell'ente montano e sindaco di Magreglio **Danilo Bianchi** - sono state raccolte ma non ancora esaminate, gli enti locali avevano tempo fino alla fine di dicembre per presentare i progetti. Si tratta di interventi che verranno integrati in seguito nel piano delle opere pubbliche: dovranno essere analizzate una per una, bisognerà verificare che tutto sia in regola e poi verranno assegnati i fondi. Quando? Indicativamente in primavera».



L'area giochi del parco Majnoni attende di essere rimessa a nuovo BARTESAGHI

Il retroscena

Interventi solo tra un anno Cantieri ancora rinviati

In attesa di conoscere il destino dei 70mila euro richiesti dall'amministrazione erbese alla Comunità Montana del Triangolo Lariano, un finanziamento con i fondi frontalieri che consentirebbe di sistemare le attrezzature sportive al parco Majnoni e di mettere in sicurezza un tratto del torrente Bova, la città resta in attesa che partano lavori già finanziati da diversi mesi.

Lo scorso anno la città di Erba aveva ottenuto 50mila euro per completare il sistema di illuminazione all'interno del parco Majnoni, un cantiere finanziato nella primavera del 2019 con parte dei fondi frontalieri ma ad oggi non ancora partito. Con queste tempistiche, è chiaro che se anche il Comune ottenesse i 70mila euro richiesti quest'anno alla Comunità Montana tutto

potrebbe poi restare fermo fino al 2021 quando si vedrebbero effettivamente i cantieri al parco e sul torrente Bova. Con il piano delle opere pubbliche 2019 - insieme ai Comuni di Asso, Canzo ed Eupilio - Erba aveva ottenuto anche dei fondi per la sistemazione idraulica di tratti del fiume Lambro e della foce: anche in questo caso, l'intervento non è ancora partito e si dovrebbe vedere nei prossimi mesi. Risalgono poi allo scorso anno alcune piccole asfaltature effettuate in città dalla Comunità Montana. L.MEN.

«Gli orari di apertura non cambiano, ma per presentarsi allo sportello è necessario prendere l'appuntamento».

Una rivoluzione che già dallo scorso autunno sta prendendo piede in molte sedi Inps: per quanto riguarda gli uffici erbesi di via Alserio, all'ex tribunale, l'obbligo della prenotazione è in vigore dal 16 dicembre 2019. Anche se molti utenti lo hanno scoperto solo dopo le vacanze di Natale, quando si sono ritrovati di fronte a un cartello che annuncia il cambiamento.

«L'accesso - si legge - è solo su prenotazione con le seguenti modalità: si può telefonare al numero verde 803.164 (da fisso) o al numero 06-164.164 (da cellulare), attraverso l'app Inps Mobile, scrivendo una mail all'indirizzo prenotazioni.erba@inps.it o direttamente dal sito www.inps.it se in possesso di codice Pin».

L'obiettivo, fa sapere l'istituto di previdenza, «è evitare la fila. Grazie al servizio "Sportelli di sede" gli utenti possono prenotare il proprio turno non solo per la giornata in corso ma anche per quelle successive, scegliendo anche l'orario. Gli utenti potranno scegliere giorno e ora più adatti alle proprie esigenze, evitando i tempi di attesa».

Nessuna rivoluzione invece per gli orari di apertura. Gli sportelli Inps sono raggiungibili dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, il mercoledì fino alle 13.30 con orario continuato (come previsto dall'iniziativa "il mercoledì del cittadino" sposata da numerosi uffici pubblici erbesi, a partire dal municipio). L.MEN.



ECONOMIA & FINANZA

MONTECARLO - Azimut mette a segno una serie di record che fanno esclamare al presidente Pietro Giuliani, durante la convention degli azionisti a Montecarlo (circa 1.900 gestori in arrivo da tutto il mondo compresa Cina e Australia): «Non c'è modo

migliore per festeggiare i 30 anni: raggiunti per la terza volta consecutiva tutti gli obiettivi del piano; un utile netto triplicato a 360 milioni che segna un nuovo record storico e un +128% in

Borsa, il miglior titolo del Ftse-Mib, Giuliani e l'Ibra del risparmio gestito (ribattezzata così per via dei suoi cinque a.d.) promettono di «mantenere lo stesso passo serrato per raggiungere

anche nel 2020 un utile netto di almeno 300 milioni». Dopo Mediolanum (4,1 miliardi di raccolta) e Fineco (5,8 miliardi) per Azimut con 4,6 miliardi è anche l'occasione per rialzare la testa dopo un 2018 insoddisfacente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● I NUMERI

Aumentano le uscite dal tutelato

MILANO - Nel settore elettrico e nel gas continua l'uscita dai regimi di tutela e i consumatori che hanno scelto il mercato libero si avvicinano alla metà dei clienti totali. Sono gli elementi di fondo del Monitoraggio del mercato retail 2018, appena pubblicato, che si affianca alle prime anticipazioni sui dati del 2019, presentati da Arera. In base a quest'ultimi dati nell'elettricità ad aver lasciato la maggior tutela nel 2019 sono il 46,5% dei clienti domestici (circa 13,7 milioni) e già il 59,1% delle piccole imprese (circa 4,1 milioni). Nel gas già a dicembre 2018 sul libero si trovava il 50% dei domesti-

ci. Sul fronte dell'elettricità, le dinamiche concorrenziali nel settore elettrico sono disomogenee tra le tipologie di clienti. Nel 2018 la crescita del numero dei venditori nel mercato libero non si arresta, raggiungendo il numero di 426, con 35 unità in più rispetto al 2017. Numerosi gruppi societari sono cresciuti anche a livello geografico, allargando la propria presenza sul territorio nazionale: quelli presenti su più della metà delle regioni sono il 53%.

Anche nel settore del gas aumenta il numero degli operatori attivi nel mercato libero, nel 2018 risultano 396, ovvero 9 nuovi gruppi in più in un anno. A differenza di quanto accade nel settore elettrico, anche per il 2018 la concorrenza tra i venditori sembra avere luogo principalmente su una scala geografica regionale o sub regionale, non assumendo ancora connotazioni nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Energia, giungla di gestori

Slitta a gennaio 2022 il passaggio obbligatorio al mercato libero

VARESE - Chi nelle settimane precedenti le festività non è stato martellato da decine di telefonate di compagnie (più o meno ingannevoli) che gestiscono la fornitura di elettricità e gas pronte ad offrire il proprio servizio? Era una sorta di rush finale in vista della scadenza di gennaio 2020: l'obbligatorietà del passaggio di cittadini e imprese dal mercato tutelato dell'energia a quello libero. Oggi, a pochi giorni da inizio anno, vien da dire che si è trattato di marketing quasi inutile. Con il decreto Mille proroghe infatti, l'obbligo è slittato di due anni, a gennaio 2022.

Tempi più lunghi, insomma. «Ma è meglio prepararsi in modo adeguato - spiega Gianluca Franchi (nella foto), presidente della sezione di Varese del Movimento Consumatori (la sede è in via Luini) - anche perché le telefonate che abbiamo ricevuto nelle ultime settimane, andranno sicuramente moltiplicandosi. Ed è bene sapere cosa rispondere, per evitare truffe o ritrovarsi con contratti per nulla vantaggiosi». La materia, va detto, è abbastanza ostica. Si tratta di passare dal mercato tutelato dell'energia a quello libero, in-

Oggi ci sono 774 differenti proposte a disposizione dei privati



trodotto per la prima volta con il decreto Bersani del 1999 e riconfermato poi nel 2007. La differenza tra le due gestioni è precisa.

Nel tutelato il le tariffe sono stabilite dall'Autorità competente (Arera) ogni tre mesi e sono uguali per tutti. In quello libero, ogni gestore fa da sé. «Ma bisogna tener presente una cosa importante - spiega Franchi - I costi di trasporto, distribuzione e gli oneri di spe-

sa che troviamo in bolletta non rientrano nel mercato libero e pertanto restano uguali per tutte le compagnie e vanno aggiunti ai costi tariffari proposti».

Certo, la difficoltà maggiore sta proprio nella scelta. Basti pensare che al momento ci sono sul mercato 770 offerte per i clienti domestici e 705 per le piccole e medie imprese. Una giungla: per uscirne bisogna studiare e confron-

«Mai stipulare un contratto al telefono. Le carte vanno viste»

tare i numeri. «Le proposte si trovano tutte sul sito dell'autorità competente, l'Arera», spiega ancora il presidente del Movimento consumatori varese. Vanno esaminate in base alle proprie abitudini di vita e alle proprie esigenze. Devo dire che oggi come oggi il consumatore ha quasi l'obbligo di informarsi, dal momento che gli strumenti ci sono». Ma, oltre all'informazione, l'altro comandamento da rispettare è: non stipulare contratti al telefono. «Bisogna fare molta attenzione alle proposte che vengono fatte per telefono - continua Franchi - molte sono ingannevoli e non bisogna mai fornire dati personali, né tanto meno accettare contratti via voce. I contratti devono essere cartacei e vanno letti molto bene. Inoltre, bisogna anche sapere che il passaggio da un gestore a un altro è gratuito per l'utente e non prevede in alcun modo l'interruzione del servizio di fornitura. Non è nemmeno obbligatorio restare con il gestore attuale. Il consumatore è completamente libero di scegliere. Certo non è semplice, ma le associazioni dei consumatori possono dare una mano».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gennaio, 460mila assunzioni nelle Pmi

ROMA - Le imprese hanno in programma massicci pacchetti di assunzioni per gennaio, almeno facendo il paragone con l'anno scorso. Le entrate previste nel privato infatti sfiorano il mezzo milione con un aumento del 4,5% su base annua. A fare gola alle aziende in queste mese sono soprattutto i laureati, con un'impennata delle richieste per architetti. Segue chi esce dalle facoltà di economia e ingegneria. Ma ci sono alcuni profili che non riescono più a soddisfare la domanda. E per quanto possa sembrare strano, nell'era digitale gli 'introvabili' sono fabbri e saldatori. L'ultimo bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal conferma comunque il buono stato di salute del mercato del lavoro. Nel dettaglio, le imprese sarebbero pronte questo mese ad accogliere 461 mila nuove leve nei loro ranghi, 20 mila in più rispetto a gennaio del 2019. La stragrande maggioranza delle entrate aggiun-

tive sarebbe poi riservata a personale altamente qualificato, in possesso di un titolo di studio universitario. I desiderata per gli architetti salgono così del 45,2% in un anno, per chi esce da economia del 33,6% e per gli ingegneri civile e ambientali del 29%.

Guardando da dove arriva la domanda emerge come a trainare siano il commercio, il turismo e i servizi informatici e di telecomunicazione (+16,3%). Ma, ed è una novità, nel Report si sottolinea anche il segnale di crescita che viene dalle costruzioni, «legato probabilmente - viene spiegato - sia ad una accelerazione degli investimenti urbani e in infrastrutture, sia al mercato delle ristrutturazioni edilizie». Mercato che dovrebbe beneficiare anche delle misure inserite in manovra, a partire dal bonus facciate. Scende invece il numero delle assunzioni programmate nei comparti della chimica e della farmaceutica.

Saldatori e fabbri restano introvabili. Si cercano anche architetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ogni giorno 60 nuove imprese

In Lombardia l'anno parte in accelerazione. Nel Varesotto nate 11 aziende

MILANO - Dal commercio online di calzature di Bergamo a quello di antiquariato e mobili usati di Brescia, dai servizi di cura per animali da compagnia di Roma all'erboristeria di Cuneo, dalla trattoria di Bari alla fabbricazione di sonde di temperatura e strumenti da disegno di Milano. Sono queste le province dove sono state presentate più domande di iscrizione di nuove imprese da inizio anno. Ma c'è anche chi fabbrica fisarmoniche o accessori per strumenti musicali ad Ancona, chi offre corsi e laboratori artistici terapeutici ad Alessandria, servizi di idromassaggio e sauna finlandese a Pordenone, di falegnameria a Reggio Calabria o autolavaggio a Siracusa. Da Capodanno al 4 gennaio in Italia sono nate 1.250 imprese, una su cinque in Lombardia. Il che significa in totale



C'è ancora voglia di impresa in Lombardia e in Italia in questo inizio 2020

241, pari a una sessantina al giorno. Il 6% ha aperto a Bergamo, il 5% a Brescia e Roma, il 4% a Cuneo, Bari e Milano.

I numeri emergono da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati del registro delle im-

prese relative alle attività iscritte nei primi giorni dell'anno tra attive e inattive aggiornato al 4 gennaio 2020.

Bergamo davanti a tutti, seguita da Brescia

Da parte sua la provincia di Varese conferma la propria dinamicità, con undici nuove aziende iscritte nei primi quattro giorni dell'anno. Un risultato che collocano la provincia al quarto posto nella classifica lombarda e al trentunesimo in quella italia-

na. Massimo Ferlini, presidente di Formaper, azienda speciale della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, sottolinea che «la Camera di commercio è attiva con l'azienda speciale Formaper per aiutare gli aspiranti imprenditori a realizzare la propria idea di impresa. Gli incontri di orientamento sono particolarmente richiesti da chi è all'inizio del proprio percorso imprenditoriale e ha bisogno di un confronto sui diversi aspetti burocratici, amministrativi e di

impostazione del business plan». Gli incontri di gruppo sono di due ore con un esperto a disposizione

Prevalgono il commercio al dettaglio e la ristorazione

per informare e orientare sulla scelta imprenditoriale e per rispondere alle domande dei partecipanti. Sono dedicati a residenti o domiciliati o a chi intenda avviare un'attività sul territorio. Il prossimo ciclo partirà prossimi incontri lunedì 20 a Milano. È necessa-

rio per partecipare iscriversi on line.

Insomma, in Lombardia e lungo tutto lo stivale la voglia di fare impresa non manca.

Andando ad analizzare i settori, tra le nuove nate in Italia (secondo i codici di attività dichiarati dalle attive) prevalgono le imprese in commercio al dettaglio (20,8% del totale), alloggio e ristorazione (13%), settore manifatturiero e servizi alla persona (entrambi al 12%), costruzioni e commercio all'ingrosso (10%).

In Lombardia il commercio al dettaglio rappresenta il 23% delle start up, i servizi alla persona il 14,5%, il manifatturiero il 13,7%, la ristorazione l'11%.

La provincia di Milano si guadagna la medaglia di bronzo dietro a Bergamo e Brescia, con i suoi 45 fionchi rosa imprenditoriali. Di queste Sono 28

le imprese iscritte a Milano città nei primi giorni dell'anno.

Pesano il 12% del totale regionale. Prevalgono i settori del commercio (33% circa), i servizi finanziari e immobiliari (25%) e le attività scientifiche (16,7%).

CONTRATTO BANCARI

«Ancora difficoltà sul nostro territorio»

VARESE - Assemblee e attivi sui posti di lavoro, confronti, votazioni, un percorso sindacale unitario quello che ha portato alla firma dell'ipotesi d'intesa per il nuovo Contratto nazionale dei bancari che a breve verrà presentato per l'approvazione dei lavoratori nelle assemblee. Un primo sì che, tuttavia, non fa dimenticare la preoccupazione del sindacato sulle difficoltà del settore. «Se guardiamo alla provincia di Varese - dichiara Francesco Clerici, segretario generale Fisac-Cgil di Varese - non si possono dimenticare i motivi d'allarme, a partire dalla chiusura di tanti sportelli bancari sul territorio, chiusure che non solo allarmano i lavoratori, ma che si ripercuotono negativamente in tanti paesi (ultimo caso quello di Taino) in cui i cittadini, soprattutto anziani, non possono più accedere ai servizi bancari vicino a casa. La firma di questa ipotesi di contratto - prosegue Clerici - è arrivata dopo un percorso partecipato, giunto dopo l'approvazione della piattaforma rivendicativa da parte del 99% delle lavoratrici e dei lavoratori, che si sono schierati a favore di un contratto che si fonda sull'uguaglianza nella difesa dell'area contrattuale, nella richiesta di abbattimento del salario d'ingresso per i neoassunti, nel volere costruire un apparato di diritti e tutele uguali per tutti. Va anche sottolineato come questa piattaforma per il rinnovo del Contratto sia a tutela dei bancari, ma anche della clientela e del Paese complessivamente inteso».



Francesco Clerici



SARONNO SARONNESE

Corso di sci alpinismo con il Cai

Al via in questi giorni in città la 41° edizione dell'ormai classico corso di sci alpinismo di base organizzato dalla sezione cittadina del Cai in collaborazione con la scuola di alpinismo "Guido Della Torre": si tratta complessivamente di 12

lezioni teoriche in aula e di 9 uscite in montagna. Per saperne di più sull'interessante iniziativa è possibile consultare il sito internet dell'associazione. L'attività andrà avanti sino al 28 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enricocantù
ASSICURAZIONI

#assicuriamolatuaserenità
info@generalisaronno.it
www.enricocantuassicurazioni.it

Tre assunzioni, 400 candidati

Da tutta Italia per il bando del Comune che cerca impiegati. Ci sarà una pre selezione



Sessanta in lista per diventare vigili

(g.s.) - Sessanta in lizza per il concorso per assumere cinque nuove agenti della polizia locale, che si aggungeranno alle trentina di vigili attualmente in organico. «Nei mesi scorsi alcuni agenti sono andati in pensione o hanno fatto altre scelte professionali, stiamo quindi provvedendo a reintegrare l'organico della polizia locale - fa sapere il sindaco Alessandro Fagioli - l'obiettivo è in sostanza quello di tornare ad avere almeno 35 vigili in servizio, un livello al quale eravamo già riusciti ad arrivare in precedenza e che, secondo i responsabili della pl, consente di svolgere in maniera adeguata i diversi controlli e pattugliamenti previsti sul territorio». L'amministrazione civica si era impegnata per accelerare il più possibile i tempi per il potenziamento dell'organico.

«Abbiamo cercato di indire il concorso in tempi brevi - aggiunge il primo cittadino - dovendo però fare i conti con i tempi tecnici della pubblica amministrazione e anche con le procedure, rese più macchinose, per disporre di nuovo personale». Sul fronte della sicurezza urbana, l'amministrazione civica ha inteso poi ammodernare e potenziare il sistema di video-sorveglianza, con l'obiettivo di tenere meglio sotto controllo un po' tutto il territorio cittadino. Sono state ad esempio rese operative le telecamere ai principali ingressi del Parco del Lura, per monitorare l'area verde alla periferia della città, dove in alcune occasioni i residenti avevano lamentato degli strani movimenti. Sempre per la polizia locale è stato anche previsto l'acquisto di una nuova auto di servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre poltrone per quattrocento candidati tante sono state le persone, provenienti da un po' tutta Italia, che si sono in queste ore fatte avanti per partecipare al concorso, indetto dal Comune, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di cinque istruttori amministrativi, per la categoria C; due delle posizioni in questione sono però riservate al personale interno. Già nel bando stesso l'amministrazione comunale aveva messo le mani avanti, per evitare il rischio di trovarsi a dover organizzare un super concorso per assumere tre impiegati. «Nel caso in cui le domande di partecipazione siano più di cento, l'esame sarà preceduto da una prova selettiva - viene specificato nel bando - che consisterà in 30 quiz sulle materie d'esame e a carattere attitudinale. La valutazione conseguita nella prova di preselezione non sarà considerata ai fini del punteggio finale della graduatoria di merito». In sostanza, come previsto dalla normativa nel caso in cui siano tante le domande presentate, prima di accedere al concorso vero e proprio sarà necessario passare per i preliminari: «nella prova



Fagioli: «Per gli enti locali sempre più complicato firmare contratti»

preselettiva - viene ancora spiegato - sarà assegnato un punto per ogni risposta esatta e zero punti per tutte quelle non

Per assumere tre dipendenti si sono proposte ben 400 persone; la fame di lavoro affolla i concorsi comunali

date; per superarla occorre totalizzare 21 punti su 30. Con un avviso pubblico sul sito internet del Comune verranno comunicati ai candidati i risultati della preselezione». Nel frattempo la municipalità ha avviato le verifiche - che richiederanno inevitabilmente un po' di tempo - riguardo alle

domande presentate, per controllare se hanno tutti gli elementi e le caratteristiche richieste dal bando; quelle che dovessero risultare non in regola saranno preventivamente escluse. Sono infine previste tre prove, una scritta, una orale, e una pratica (riguardante la preparazione di un atto ammi-

100

CURRICULA

È il limite massimo posto nel bando per evitare un "concorso". Visti i numeri è necessario un test di ingresso

nistrativo). «Le più recenti normative in materia di concorsi pubblici hanno reso più complicato disporre le assunzioni - spiega il sindaco Alessandro Fagioli - i candidati devono cioè obbligatoriamente presentarsi a ogni singolo concorso indetto, per gli enti locali non è infatti più possibile attingere alla graduatorie dei concorsi indetti in precedenza anche dal altre realtà amministrative». Nonostante i vincoli posti sulle assunzioni, anche nell'ultimo consiglio comunale, a tenere banco nel dibattito con le minoranze, sono stati i servizi e le tante attività portate avanti dalla macchina comunale, che l'amministrazione Fagioli ha ribadito di voler mantenere e potenziare.

Gianluigi Saibene
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In città si preparano i cantieri per l'installazione del sistema di connessione online ultra veloce già presente in diversi comuni

Internet fa le bizze, ma ora arriva la fibra pura

(ro.ban.) - Internet lenta, lentissima, va pianissimo, a macchia di Leopard sul territorio di Saronno; un problema a quanto pare non legato ad uno specifico operatore, perché di velocità-lumaca fin dall'inizio del periodo delle festività di fine anno e sino ad oggi stanno patendo gli utenti di diverse compagnie telefoniche. Il fatto è che la città degli amaretti è ancora indietro: non c'è ancora quella che viene definita come la fibra pura, quella contraddistinta dalla sigla Ftth che consente di navigare anche a 1 gb al secondo; il meglio che si può avere per il momento è il sistema Fttc che viaggia al massimo a 200 megabit al secondo e c'è chi è ancora collegato con l'Adsl.

Ma la fibra pura sta arrivando, come in altri paesi del circondario ed in tante località italiane, se ne sta occupando la società Open fiber. Che dal proprio sito fa sapere che in città sono in corso le opere di cantiere per creare collegamenti e portare la fibra

ottica ovunque, e che gli interventi dovrebbero essere completati nel corso del 2020; non c'è una data precisa.

Più avanti sono altri, anche nella zona. Come Gargagnate Milanese o Cogliate dove gli interventi dovrebbero essere conclusi entro qualche mese, si parla di una disponibilità per gli utenti entro primavera perché gli interventi di posa della nuova infrastruttura termineranno a febbraio. I saronnesi dovranno sicuramente attendere di più: anni fa la città degli amaretti era stata scelta dall'allora Telecom per un progetto innovativo di cablaggio, che avrebbe dovuto anticipare l'attuale banda ultra larga: molte opere erano state eseguite ma poi il servizio non era mai stato attivato, con buona pace dei cittadini che avevano peraltro dovuto sopportare parecchi disagi per i cantieri stradali che tale opera aveva fatalmente comportato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cantieri per la fibra saranno in tutta la città (Foto Blitz)